

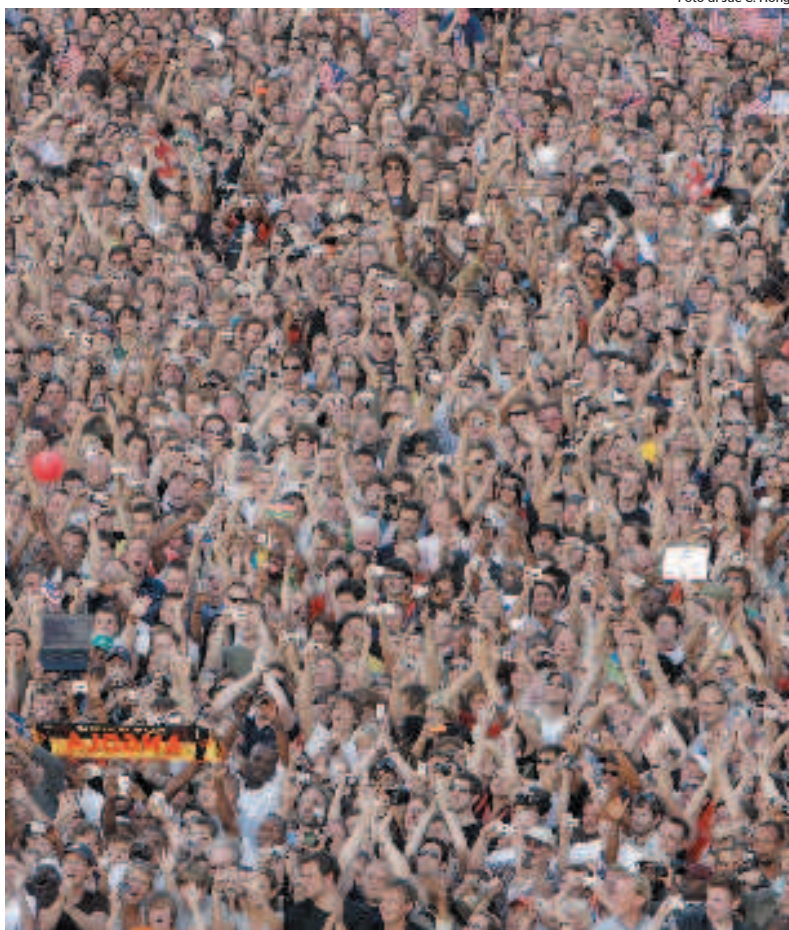
DEMOGRAFIA

→ **Futuro** I nuovi dati dell'Onu dicono che saremo più del previsto

→ **Invecchiamento** Gli over 60 saranno oltre un quarto degli abitanti

2050: sulla Terra saremo nove miliardi E moltissimi anziani

Foto di Jae C. Hong



Nei prossimi quarant'anni l'umanità crescerà di un terzo. La fertilità però diminuirà, mentre crescerà l'aspettativa di vita. Ma i demografi non hanno considerato gli effetti dei cambiamenti climatici.

PIETRO GRECO
scienza@unita.it

Il mondo sarà più popolato, nel 2050. Ma, soprattutto, sarà molto più anziano. L'umanità crescerà di un terzo nei prossimi quarant'anni e passerà dagli attuali 6,8 a 9,1 miliardi di persone. Crescerà anche l'aspettativa di vita alla nascita: dagli attuali 67,6 anni in media a 75,5. Le persone con età superiore

ai 60 anni, che oggi rappresentano il 12,3% della popolazione mondiale, nel 2050 saranno il 26,2%.

La distribuzione geografica della popolazione non subirà mutamenti, se non tra Europa e Africa. Nel 1950 abitava in Europa il 21,6% della popolazione mondiale; nel 2050 il nostro continente ospiterà non più dello 7,6%. Al contrario, l'Africa che nel 1950 ospitava il 9% della popolazione mondiale nel 2050 sarà abitata dal 21,8% dell'intera umanità.

Sono questi, in breve, i dati globali più significativi di *World Population Prospects. The 2008 Revisions*, le nuove proiezioni demografiche delle Nazioni Unite. Si tratta di revisioni al rialzo, rispetto alle recenti analisi. Anche se le incertezze sono molte.

Una popolazione al 2050 di 9,1 miliardi è, in realtà, la media tra due possibili scenari opposti: uno che prevede una crescita contenuta e una popolazione mondiale intorno agli 8,0 miliardi e l'altro che prevede una crescita sostenuta, con una popolazione globale di 10,5 miliardi di individui.

FERTILITÀ A PICCO OVUNQUE

Un fatto, però, sembra certo. Il crollo della fertilità. Negli anni 70 del secolo scorso era di 4,32 figli per donna, oggi è di 2,56: nel 2050 scenderà a 2,02 (media tra un minimo di 1,54 e un massimo di 2,51). La fertilità diminuirà in ogni parte del mondo e anche in Africa scenderà a 2,40 figli per donna: erano 6,69 nel 1970. Tutto ciò favorirà ovunque la crescita della popolazione anziana: gli ultrasessantenni nel mondo passeranno dagli attuali 740 milioni agli oltre 2 miliardi del 2050.

L'Italia vedrà aumentare la sua popolazione dagli attuali 59,9 milioni ai 60,6 milioni del 2015. Poi la popolazione inizierà a diminuire, ma lentamente: sarà di 60 milioni nel 2025 e di 57 milioni nel 2050. Salvo, naturalmente, una diversa dinamica non tanto nel tasso di fertilità, quanto nei flussi migratori. In realtà è tutto l'occidente che potrà sperare di mantenere gli attuali livelli di popolazione solo se rimarranno sostenuti i flussi migratori. Se dovesse vincere la sindrome da fortezza assediata, l'Italia, l'Europa e l'intero Occidente vedranno, nel medesimo tempo, sia diminuire la densità abitativa sia aumentare il tasso di anzianità. Con problemi di gestione, non solo economica, della società enormi e difficili da risolvere.

Un'ultima notazione. I demografi hanno elaborato questi scenari senza tenere in conto tutti gli scenari climatici (ancora molto ipotetici). Secondo alcuni esperti, infatti, il rapido aumento della temperatura media del pianeta potrebbe sottrarre - tra morti e mancate nascite - circa un miliardo di persone alla popolazione mondiale in questo secolo. Abbassando il massimo previsto dai demografi. ♦

IL LINK

IL «WORLD POPULATION PROSPECTS»
www.un.org/esa/population/unpop

Molecole

Brutti ricordi

Neuroscienziati dell'università di Toronto in Canada hanno individuato nei topi alcuni neuroni associati ai ricordi spaventosi. I topi a cui erano stati distrutti questi neuroni non avevano memoria dei brutti ricordi. La scoperta, pubblicata su «Science», potrebbe migliorare le terapie per far superare agli esseri umani eventi traumatici.

Da «Science»

Alzheimer

Scoperta italiana

Una proteina blocca la malattia in provetta

I ricercatori dell'Istituto Besta di Milano hanno identificato una forma mutata di beta-proteina capace di bloccare, in provetta, la produzione delle placche amiloidi che sono alla base dell'Alzheimer. La scoperta, che dovrà essere verificata sugli animali prima ancora che sull'uomo, pubblicata su *Science*, è frutto di una collaborazione con il «Mario Negri», l'Università di Milano e il Nathan Kline Institute di Orangeburg (New York).

Da «Nature»

Fossili

UN HOMO ERECTUS GLACIALE

L'uomo di Pechino, un *Homo erectus* scoperto nel 1920 in Cina, sarebbe più vecchio di 200.000 anni secondo nuovi studi. Nell'area erano presenti *erectus* durante l'era glaciale

Da «Nature Geoscience»

Clima

Mar Glaciale Artico

dal 2100 senza ghiacci per una parte dell'anno

A partire dal 2100 il Mare Glaciale Artico sarà privo di ghiacci durante il mese di settembre. Sono le stime di un nuovo modello climatico messo a punto da Julien Boë dell'Università della California pubblicato sulla rivista *Nature Geoscience*. Il Mare Glaciale Artico, al Polo Nord, è coperto dal ghiaccio per tutto l'anno. Tuttavia è messo in pericolo dal riscaldamento globale del pianeta.